Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MOLTENO
Piazza don Biffi, 1 – 23847 Molteno (LC)
Tel. 031 850358 – fax. 031 870105 - C.F. 92058790137
e-mail uffici: lcic822006@istruzione.itlcic822006@pec.istruzione.it
sito web: www.icsmolteno.edu.it

Circ. int. n. 39/Docenti-ATA **Molteno, 09/11/2022**

Ai Collaboratori Scolastici
Al personale Docente
All'Albo on line della scuola
Al sito web sez. "La Sicurezza"
Al D.S.G.A.
Al Medico Competente
All' RLS

Oggetto: Procedura generale di prevenzione del rischio legionella e disposizioni al personale in servizio.

Il rischio legionella non è lontano dalla nostra realtà quotidiana ed è opportuno esserne a conoscenza e attuare comportamenti che evitino rischi.

Premesso:

- che la legionellosi è una malattia infettiva grave a mortalità elevata, si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare. La specie più frequentemente coinvolta in casi umani è la *"Legionella pneumophila".*
- che il batterio, eventualmente presente, si debella con una bonifica della rete idrica a cura dell'Ente Gestore.

Modalità di trasmissione

La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionella, oppure di particelle derivate per essiccamento.
Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa, o per impatto su superfici solide. Più piccole sono le dimensioni delle gocce più queste sono pericolose perché arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie. I principali sistemi generanti aerosol che sono stati associati alla trasmissione della malattia comprendono gli impianti idrici, gli impianti di climatizzazione dell'aria (torri di raffreddamento, sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria, ecc.), le apparecchiature per la terapia respiratoria assistita e gli idromassaggi.

Rischio di infezione

Fattori predisponenti la malattia sono l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di malattie croniche, l'immunodeficienza. Il rischio di acquisizione della malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado di intensità dell'esposizione rappresentato dalla quantità di legionelle presenti e dal tempo di esposizione.

Impianti critici

Le installazioni che producono acqua nebulizzata, come gli impianti di condizionamento, le reti di ricircolo acqua calda negli impianti idrico-sanitari, costituiscono dei siti favorevoli per la

diffusione del batterio. Considerato che l'intervallo di proliferazione del batterio va dai 15 °C a 50 °C (fino a 22 °C il batterio esiste ma è inattivo), esistono delle zone critiche negli impianti idrosanitari: all'interno delle tubazioni, specialmente se obsolete e con depositi all'interno, o anche in tratti chiusi, nei serbatoi di accumulo, nei bollitori, nei soffioni della doccia e nei terminali di distribuzione.
Possono essere luogo di proliferazione anche i sistemi idrici di emergenza, come le docce di decontaminazione, le stazioni di lavaggio per gli occhi e i sistemi sprinkler antincendio.

Misure di prevenzione e controllo

Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio, tenendo conto che le condizioni più favorevoli alla sua proliferazione sono costituite da **una temperatura dell'acqua compresa tra i 25 e i 42 °C**, da stagnazione, dalla presenza di incrostazioni e sedimenti, occorre porre in essere, si invitano i collaboratori scolastici a seguire le seguenti disposizioni sugli impianti presenti nell'edificio scolastico:

- controllare mensilmente che i rompigetto dei rubinetti (e i diffusori nel caso di docce) siano sempre puliti e disincrostati ed eventualmente segnalare guarnizioni ed altre parti che si presentino usurate;
- almeno due volte l'anno occorre che gli scaldacqua elettrici vengano svuotati, disincrostati, disinfettati, ripristinando il funzionamento dopo un accurato lavaggio;
- almeno tre volte l'anno effettuare lo shock termico: aumento della temperatura dell'acqua calda a 70-80°C continuativamente per 3 gg. con scorrimento per almeno 30 min. al giorno da ciascun terminale;
- controllare mensilmente che l'erogatore sia a una temperatura superiore a 50 °C.

Tutto il personale della scuola dovrà seguire le seguenti disposizioni:

- Utilizzare l'acqua calda ad una temperatura superiore ai 50°/55°C (prova del dito: fare scorrere acqua calda, dopo pochi secondi il dito a contatto con essa sarà detratto)
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

In tutti i casi si consiglia di evitare di esporsi al vapore acqueo e di controllare che siano applicate le disposizioni di cui sopra e in caso contrario segnalarlo ai collaboratori scolastici in modo che possano provvedere.

La seguente comunicazione avviene ai sensi dell'art.36 del D. Lgs.81/2008.

Il R.S.P.P.	Il DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Geol. Aldo Rampello	Dott. Marco Magni